



OFFICIAL
SELECTION

ALTAMAREA FILM

presenta

CINQUE STANZE

UN FILM DI BRUNO BIGONI

con

Riccardo Magherini, Gaia Carmagnani, Debora Zuin, Federica Fracassi

Virginia Cuna, Carolina Cametti

una produzione

ALTAMAREA FILM

I limiti di un amore, l'esaurirsi del tempo a disposizione, la fine.

Cinque stanze si infila nei meandri della vita di una coppia e ne svela le fragilità, giocando con il tempo e con gli spazi.

AL CINEMA DAL 25 SETTEMBRE 2023

ufficio stampa

Studio Sottocorno

Lorena Borghi | lorenab@sottocorno.it, +39 348 583 4403

con la collaborazione di

Nicoletta Gemmi | nicoletta.gemmi@gmail.com, +39 339 4589349

CAST ARTISTICO

Signor K	Riccardo Magherini
Giovane Lara	Gaia Carmagnani
Lara	Debora Zuin
Silvia	Federica Fracassi
Nina	Virginia Cuna
Prostituta	Carolina Cametti
Donna guru	Anna Coppola
Giovane uomo	Alfonso De Vreese
Signora anziana	Corinna Agustoni
Bambino parco	Milo Merzagora
Ragazza parco	Marta Tozzi
Dottore	Alberto Fasoli
Passante	Bruno Bigoni
Infermiera 1	Federica Bognetti
Infermiera 2	Alice Miente

CAST TECNICO

Regia	Bruno Bigoni
Soggetto	Bruno Bigoni
Sceneggiatura	Bruno Bigoni con la collaborazione di Beba Slijepcevic
Direzione della fotografia	Italo Petriccione
Montaggio	Claudio Bonafede
Musiche originali	Fabio Gianni
Produttrice delegata	Giulia Fiore
Scenografia	Francesca Caccia
Costumi	Luciana Malacarne
Casting director	Valentina Materiale (U.I.C.D.)
Organizzatrice generale	Cinzia Grossi
Direttore di produzione	Marco Grecchi
Trucco e acconciature	Eva Pau
Suono in presa diretta	Paolo Benvenuti
Montaggio del suono	Massimo Mariani, Tommaso Barbaro
Mixaggio	Massimo Mariani
Operatore macchina da presa	Daniele Vascelli
Aiuto regia	Pietro Repishti
Supervisione post produzione	Roberta Zanchi
Prodotto da Mario Castagna	in collaborazione con Università IULM
Durata	83 min.

*La canzone "I baci" è cantata da Alessio Lega. Musica e testo di Alessio Lega.
Album: Mala Testa (2013), su gentile concessione dell'autore*

SINOSSI

Chi dunque ha creato questo labirinto di esitazioni, questo tempo di presunzioni, questo campo seminato di mille inganni, questa porta dell'inferno, questo panierino traboccante di astuzie, questo veleno che ha il sapore del miele, questo legame che incatena i morti alla terra?

Nikos Kazantzakis

K è un uomo ormai anziano, sposato da più di trent'anni con Lara, poco più giovane di lui. Il loro è stato un matrimonio d'amore, ma il lutto per la morte della figlia di quattro anni, che li ha colpiti ancora giovani, li ha lasciati fragili e disperati. Soprattutto da parte di K c'è stato un allontanamento, che nel corso del tempo è diventato indifferenza e sopportazione nei confronti di Lara.

Il film inizia e si svolge oggi. Negli ultimi sei mesi della sua vita, ormai prossimo alla pensione, K ha iniziato una relazione con una donna, Silvia, con cui divide molto del suo tempo. Lara, abbandonata a sé stessa, cerca di sopravvivere in una convivenza fatta ormai di gesti meccanici e grandi silenzi. Fino al giorno in cui si ammala gravemente. Incapace di comunicare con K, si chiude nel proprio dolore, mentre suo marito, distratto com'è dalle sue cose e dall'amante, non è neanche in grado di rendersi conto di quello che sta passando. Lara decide di lasciare K, ma tutto precipita velocemente. Lara muore, Silvia lascia K e la sua vita prende all'improvviso una nuova direzione e un nuovo senso.

Per K inizia il tempo dei ricordi, dei sensi di colpa, della rabbia e dei ritorni. I fantasmi di Lara e di sua figlia sono presenze inquietanti nella casa ormai abitata solo da K. Le lettere di Lara che K troverà disseminate in casa, narrano la loro storia e lo mettono davanti alla fragilità dei suoi sentimenti e agli errori commessi nei confronti di sua moglie.

I PERSONAGGI

K – Riccardo Magherini

È un uomo di 64 anni, prossimo ormai alla pensione. Un concentrato di accidia, pigrizia, incapacità e vigliaccheria. Il tutto, vissuto in buona fede, senza neanche rendersi conto delle sue mancanze. Un uomo come tanti che trascina la sua vita tra rinunce e scatti di desiderio, che rovina la sua esistenza per incapacità, per paura di vivere, sprofondando in un limbo senza amore e senza colore. Un uomo senza qualità appunto. Sposato da trent'anni con Lara, vive oggi la sua vita in modo meccanico, annoiato dal tran tran familiare e da una vita di coppia che non sopporta più. Da sei mesi ha un amante, Silvia, che con il passare del tempo gli è diventata sempre più cara, anche se lei non dimostra di apprezzarlo poi troppo. Ha pochi interessi e vive alla giornata. La sua vita e quella di sua moglie sono state segnate in passato dalla morte della loro unica figlioletta, deceduta a causa di un incidente stradale. Da quel momento la sua vita è cambiata, governata da un'apatia e da una insipienza affettiva che lo ha allontanato giorno dopo giorno dalla moglie. Oggi, poco gli interessa della moglie Lara, altrettanto poco gli interessa della sua vita, del suo futuro. Vive alla giornata tutto ripiegato su se stesso. La morte improvvisa della moglie, la cui malattia non è stato nemmeno capace di intuire, lo lascia in un vuoto a cui non riesce a dare risposte.

K è interpretato da **Riccardo Magherini**. Attore, docente, e regista teatrale, diplomato alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Piccolo Teatro Di Milano nel 1979. Ha collaborato con Maurizio Nichetti dal 1988 al 2000, recitando in *Ladri di saponette*, *Stefano quante storie*, *L'uno e l'altra*, *Honolulu baby*. Ha lavorato con Silvio Soldini, Davide Ferrario, Ugo Gregoretti, Fosco Gasperi e Fausto Pisani. Nel frattempo, ha portato avanti la sua attività teatrale con "La tempesta" e "Arlecchino servitore di due padroni", entrambi con la regia di Giorgio Strehler, e "Aspettando Godot", con la regia di Pagliaro. In televisione, lo vediamo dal 2000, prima in *Casa Vianello* ed in seguito in *Camera Café*. È stato diretto da Bruno Bigoni nel film sperimentale *Voglio vivere senza vedermi* e nello spettacolo teatrale "Storie di invertebrati".

LARA - Debora Zuin

Ha 52 anni e vive con K da trenta. Si è sposata con lui per amore e i primi anni della loro unione, si sentiva la donna più felice del mondo. Poi, è arrivata Mara, la loro figlioletta, e la felicità è aumentata, per poi crollare tristemente quando per un incidente Mara è morta. Da quel momento la sua vita si è riempita di un dolore sordo, alimentato dalla lontananza di K che invece di condividere con lei questa prova dolorosa, si è chiuso a riccio e da lì in poi non è mai più stato lo stesso. Nel presente della nostra storia, Lara si ammala gravemente e nel giro di poche settimane viene a mancare. Vista l'incomunicabilità e la disattenzione di K, Lara decide di narrare il suo calvario e i suoi ultimi sentimenti in una serie di lettere che lascia al marito, in modo che lui sappia, che si renda conto. Un ultimo atto d'amore per un uomo che non riesce neanche più a guardarla in faccia.

Lara è interpretata da **Debora Zuin**. Nata ad Alessandria nel 1971, si è diplomata alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Giorgio Strehler. Nel 1996 ha partecipato alla 5a edizione della "Ecole des maitres" e alla 3a edizione dei "Porti del Mediterraneo". È stata diretta da A. Taddei in "Chi ruba un piede è fortunato in amore" di Dario Fo; ha recitato in due produzioni italo-francesi entrambe dirette da Alfredo Arias, "Amour, luxe et pauvreté" e "Peines de coeur d'une chatte française" (vincitore del premio Molière nel 2000). Ha lavorato con Luca Ronconi ("Atti di guerra" e "Specchio del diavolo"). Ha collaborato con W. Pagliaro

in “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”; con P. Pizzi nell’opera “Macbet” di G. Verdi, messa in scena all’Arena di Verona. Ha lavorato con M. Baliani (“La ballata dei migranti”, 1998), con la compagnia Aia Taumastica (“Nijinsky versus Amleto”), con Le Macrò Maudit (“Sbarlùsc”, 2001), con G. Strehler in “Madre coraggio di Sarajevo”, un progetto di C. Battistoni, e con E. D’Amato (“Il Teatro Comico” by C. Goldoni). Ha inoltre preso parte a workshop organizzati da C. Carlson, N. Karpov, A. Santagata, F. Soleri e S. Senigaglia. Ha recitato in film diretti da F. Pintucci, A. Sironi, B. Bigoni, G. Salvatores, P. Greenaway, M. Maccaferri, C. Centimeri, F. Gasparetto, S. Romano. Negli ultimi anni ha collaborato regolarmente con Federico Tiezzi (“Antigone”, “Uccelli”, “I Giganti della montagna”, “Passaggio in India”). Come attrice ha vinto il Premio Virginia Reiter 2003 e il Premio Eleonora Duse Emergente 2005.

SILVIA - Federica Fracassi

È una donna di 45 anni, piena di vita, carattere estroverso e aggressivo. La sua è stata una vita di viaggi, di avventure, di storie travolgenti. Mai sposata, mai figli, tanti uomini pochi amori. Ha iniziato dal nulla ma è intelligente, forte, intraprendente e ha un’erboristeria. La sua vita non è però solo lavoro. Ha interessi, ama viaggiare e conosce una marea di gente. Il suo problema sono gli uomini. Prova una strana attrazione solo per certi uomini, quelli che le ispirano fiducia, indifferente l’età che hanno, il ceto sociale la loro cultura. Detesta i violenti e i vanitosi ed è attratta dai tormentati e dai simpatici. Passionale e generosa anche se le sue regole devono valere per tutti. Nonostante le tante storie vissute, è sempre rimasta una donna indipendente, gelosa della sua autonomia.

Con K ha un rapporto strano. È un uomo che l’ha sempre affascinato e con cui a tratti ha pensato di poter dividere qualcosa di importante, ma è arrivato troppo tardi. Sia lei che lui sono troppo avanti nell’età per poter immaginare un rapporto stabile e duraturo. In più lui è sposato e a lei non piace essere una sfascia famiglie. Con lui però si trova bene. La diverte e la fa ridere, per cui anche se sa che è sposato, divide con lui del tempo e del desiderio. Sessualmente K non è gran che, ma lei glielo fa credere. In fin dei conti basta poco per far felice un uomo. Ma la relazione con K si sta esaurendo. Da qualche settimana, Silvia ha incontrato un giovane uomo, silenzioso e ombroso, che le ha fatto perdere la testa.

Silvia è interpretata da **Federica Fracassi**. Attrice, si forma giovanissima alla Scuola d’arte drammatica Paolo Grassi. Fonda insieme al regista teatrale Renzo Martinelli la compagnia Teatro Aperto, oggi Teatro i, che gestisce l’omonimo spazio a Milano. Ha ricevuto numerosi premi come miglior attrice protagonista, tra cui il Premio Eleonora Duse e il Premio Ubu. Al cinema esordisce nel 2010 in *Happy Family* di Gabriele Salvatores, seguono, tra gli altri, *Bella addormentata* di Marco Bellocchio e *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti (2012), *Il capitale umano* di Paolo Virzì (2014), *Antonia* di Ferdinando Cito Filomarino, *La vita oscena* di Renato De Maria, *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio (2015), *Gli sdraiati* di Francesca Archibugi (2017), *Benedetta follia* di Carlo Verdone (2018), *Radioactive* di Marijane Satrapi. Di recente ha partecipato alla serie Netflix *Luna Nera*, regia di Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli e Paola Randi (2020), e al film di Paolo Genovese *Supereroi* (2019).

NOTE DI REGIA

“Siamo andati alla ricerca di avventure perché i nostri cuori non sapevano più inventarle.”

Re Artù

Il senso di questo film non è rendere visibile l'invisibile, ma rendere visibile il visibile. Uno dei tanti quotidiani che affrontiamo tutti i giorni. Pregno di tanti sentimenti, d'incapacità e desideri mancati. La sua forma, la struttura che mette in campo è la chiave della narrazione filmica. Il tempo disintegrato, lo spazio che definisce le azioni, l'immaginario dei personaggi è analizzato e decifrato.

Un cinema che non impone nulla, che cerca di suggerire le cose che narra, per vederle accadere. Svelare un dialogo a più livelli, con gli attori, con la situazione, con la gente che si incontra. Si tratta in definitiva di cercare di realizzare un'idea di cinema un po' più esigente, più approfondita, anche se dolente. Accompagnare lo spettatore là dove, forse, non sarebbe mai andato.

Cinque stanze non è un film sul dolore ma sulla caduta, sulla difficoltà di alzarsi. C'entra il dolore sì, ma anche la costanza, il coraggio, la forza, il desiderio. Non tutti ce l'hanno queste qualità, e così si cade, cercando di non farsi troppo male.

Lo sguardo che il film pone sui personaggi è affettuoso e mai irruento. Costruisce una sorta di geografia dell'anima di questi tre personaggi, legati a un destino comune: quello di vivere.

Ho voluto raccontare la storia di K, di Lara e di Silvia in questo momento drammatico della loro vita in modo leggero, lasciando inalterato il loro sguardo, arricchendo i personaggi con quella complicità e naturalezza che li fanno leggeri anche se dolenti. K è un uomo senza qualità, che vive alla giornata, incapace ormai di vedere e di sentire. Lara è una donna affascinante ma perduta, ormai svuotata di quella vita a cui ha dato tutto. Silvia è una donna determinata, sfrontata, decisa, intraprendente, selvaggia ma soprattutto sola.

Ogni stanza raccontata, contiene e narra uno o più personaggi della vicenda. Definisce il luogo e in qualche modo ne determina il comportamento. Ciò che accade, trova il suo significato proprio nella stanza dove è avvenuto.

Sono ovviamente riferimenti simbolici, spazi mentali, luoghi reali nella forma, ma immaginari nel vissuto dei personaggi. Soprattutto per la stanza legata agli esterni, l'unica non ambientata in un interno. Le stanze così diventano parte integrante della vita dei personaggi e ciò che sembra a noi enigmatico o magari incongruente, non lo è per loro e per la loro vita.

In *Cinque stanze* ho cercato una forma "musicale" fatta di tensioni e di corrispondenze che si sviluppano nel tempo. Una certa circolarità senza un apparente baricentro, senza un vero protagonista, con tanti punti di vista sullo stesso accadimento. Cerco di dire agli spettatori che nella vita tutto è confuso, che è giusto avere punti di vista diversi su ciò che ci accade. Cerco di far uscire da ogni stanza raccontata un vissuto che sovente genera conclusioni contraddittorie, proprio come nella realtà di tutti i giorni.

Bruno Bigoni

IL REGISTA

BRUNO BIGONI

Nel 1972 è tra i soci fondatori del Teatro dell'Elfo con cui lavora per anni come attore. Nel 1977 si laurea in Lettere Moderne alla statale di Milano con Adelio Ferrero con una tesi sulla Nouvelle Vague Francese. Nel 1979 è tra gli ideatori e fondatori della rassegna Film-Maker di Milano. Nel 1983 gira (in co-regia con Kiko Stella) il suo primo film *Live* che ottiene riconoscimenti di pubblico e di critica in vari Festival nazionali e Internazionali. Nel 1987 inizia la sua attività in campo documentaristico con *Nome di battaglia: Bruno* che vince nello stesso anno: Il Festival del Nouveau Cinema di Montreal, Il Salso film Festival, Il Premio Film-Maker. Nel 1990 fonda insieme a Minnie Ferrara e Kiko Stella la Minnie Ferrara & Associati, società di produzione e distribuzione con cui realizza tutti i suoi lavori seguenti. In questi anni collabora alla cattedra di Storia delle Teoriche del Cinema, presso l'Università Cattolica di Milano. Prosegue poi la sua collaborazione come docente di Regia e direzione dell'attore, con l'Università IULM di Milano.

Dal 1991 in poi si dedica con sempre maggiore attenzione al cinema documentario di carattere sociale. Da sempre, alterna la sua attività di regista con l'insegnamento e la formazione. Del 1993 è *Veleno*, lungometraggio di finzione presentato in concorso al Festival di Locarno e vincitore del premio Anteprema '93 come miglior film indipendente italiano. Dal 2001 è tra i registi de *La squadra*, il serial drama televisivo in onda su RAI 3. Tra i suoi più recenti documentari ricordiamo: *Oggi è un altro giorno* in co-regia con Beppe De Santis (1°Premio assoluto. Libero Bizzarri); *Amleto... frammenti con attori portatori di handicap* (Premio Fedic - 54° Mostra del Cinema di Venezia); *Faber omaggio a Fabrizio De André*; *I sogni degli Elfi* viaggio nella storia del Teatro dell'Elfo; *Comizi d'amore* (2000) omaggio a Pier Paolo Pasolini; *Cuori all'assalto* (Primo premio miglior documentario italiano al Libero Bizzarri 2003); *Riccardo III*, lungometraggio realizzato con detenuti e studenti all'interno della II Casa Circondariale di Bollate; *Chiamami Mara* (2005) sul tema del transessualismo e della discriminazione sessuale; *Don Chisciotte e...* (2006) rivisitazione del classico di Miguel de Cervantes; Del 2012 *Il Colore del vento*, viaggio nel mar Mediterraneo sulle orme di "Creuza De Ma", di Fabrizio De André, distribuito da Teodora Film; Nel 2015 *Sull'Anarchia, viaggio nel mondo Libertario*, evento speciale alla rassegna Filmmaker di Milano; Nel 2016 scrive e dirige il mockumentary *Chi mi ha incontrato, non mi ha visto* sulla figura misteriosa del poeta Athur Rimbaud; Il film è stato riconosciuto di interesse culturale e realizzato con contributo economico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Prodotto da Altamarea Film, Fake Film, in collaborazione con Start, è stato presentato al 34° Torino Film Festival, Milano Filmmaker Festival, Trieste Film Festival – Alpe Andria; nel 2017 dirige il documentario *My war is not over*, sul trascorso e sul lavoro di Harry Shindler, veterano inglese sbarcato ad Anzio oggi MBE per il lavoro che svolge: ricostruire l'identità dei tanti soldati alleati senza nome, sepolti nei nostri cimiteri o dispersi. Il film è prodotto da Proxima Milano, distribuito da Altamarea Film, e realizzato con il contributo economico della Lombardia Film Commission e Regione Lombardia. Il film partecipa al 35° Torino Film Festival - sezione Festa Mobile, vince il best documentary (Aprile 2018) all'Oniros Film Awards (Imdb), ed è finalista si Nastri d'Argento 2017, categoria Cinema del reale.

FILMOGRAFIA

• LUNGOMETRAGGI

- 1983 - **Live**, coregia Kiko Stella. Presentato a festival nazionali e internazionali e realizzato con il contributo del Ministero Turismo e Spettacolo. Distribuzione Angelo Azzurro.
- 1986 - **Provvisorio: quasi d'amore**, film collettivo prodotto da RAI 3. Episodio: **Occasioni di shopping**.
- 1993 - **Veleno**, prodotto da Minnie Ferrara in collaborazione con Rete Italia e Ministero Turismo e Spettacolo. Presentato in concorso a Locarno Film Festival, Torino Film Festival, Annecy, Rotterdam, San Pietroburgo, Ankara, Marocco Nice. Premio CASA ROSSA 1994 come Miglior Film Indipendente italiano al Bellaria Film Festival.
- 2006 - **Don Chisciotte e..**, prodotto da Università IULM di Milano e Provincia di Milano - Assessorato alla Cultura in collaborazione con Minnie Ferrara & Associati. 59° Festival del film Locarno - Cineasti del Presente.
- 2011 - **Il Colore Del Vento**, prodotto da Minnie Ferrara & Associati, Lumiere &Co. con il sostegno del Ministero Turismo e Spettacolo, Film Commission Liguria, Cineteca di La Spezia, Apulia Film Commission e Sicilia Film Commission. Distribuzione Teodora Film/Spazio Cinema. 6° Festival Internazionale di Roma, in concorso; Al Jazira International Film Festival, Doha 2011; Seattle Flm Festival 2011; Festival del Cinema Mediterraneo Montpellier 2011; 1° Premio Festival del Mare, Palermo 2012

• DOCUMENTARI

- 1985 - **Nothing**, produzione Electric Film.
- 1986 - **Nel lago**, produzione Teatro dell'Elfo, Electric Film, Indigena
- 1987 - **Nome di Battaglia: Bruno**, produzione Electric Film. 1° premio Salso Tv Festival (1987), Festival du Nouveau Cinéma de Montreal (1987); Filmmaker (1988).
- 1988 - **Il Mondo chiuso**, prodotto da Electric Film e Bilico Film. Realizzato all'interno del carcere "Delle Nuove" di Torino, area omogenea.
- 1990 - **Italia 90. lavori in corso**, film collettivo realizzato in occasione dei Mondiali di Calcio 1990. Prodotto da Minnie Ferrara & Associati, Edilight, Inter tv, Tape Connection.
- 1993 - **Jamaica**, produzione Mediaset per Jonhatan Reportage - Canale 5
- 1995 - **Oggi è un altro giorno**, coregia Giuseppe De Santis. Prodotto dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano e dal Centro Regionale per i servizi didattici audiovisivi della Regione Lombardia per le celebrazioni del cinquantenario della Lotta di Liberazione Partigiana. Distribuito dal MEDIALOGO (Assessorato Cultura Provincia Milano). Premio miglior regia Festival Video Città di Cesena. Primo Premio Libero Bizzarri 1996.
- 1996 - **Nothing Is Real - Appunti su Nirvana**, backstage del film Nirvana di Gabriele Salvatores, coregia Giuseppe Baresi. Prodotto da Colorado Film. Primo premio Backstage Film Festival, 1997.
- 1997 - **Amleto... Frammenti**, docu-fiction, prodotto da Associazione AREA di Torino. Menzione Speciale FEDIC alla 54° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 1997 - officina.
- 1999 - **Faber**, Documentario su Fabrizio De Andrè, coregia Romano Giuffrida. Prodotto da Minnie Ferrara & Ass., Start Produzioni, Provincia di Milano - Assessorato Cultura, con la partecipazione di Tele+. Torino Film Festival - Selezione ufficiale.
- 2000 - **Comizi d'amore 2000**, prodotto da Tele+ nell'ambito della serata dedicata a Pier Paolo Pasolini. Torino Film Festival Selezione ufficiale.

2002 - ***Cuori all'assalto***, prodotto da Minnie Ferrara & Ass. e Kamera Film. Con la partecipazione di Tele+. Primo Premio Assoluto Libero Bizzarri 2003.

2014 – ***L'anarchia***, prodotto da Bruno Bigoni e Minnie Ferrara. Coprodotto da contributo Crowd Founding Eppela. Filmmaker, Festival Internazionale di Trieste.

2016 - ***Chi mi ha incontrato, non mi ha visto - L'ultima fotografia di Arthur Rimbaud***, prodotto da Altamarea Film, Fake Film in collaborazione con Start. Riconosciuto di interesse culturale e realizzato con contributo economico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

2017 - ***My war is not over***, prodotto da Proxima Milano, distribuito da Altamarea Film, e realizzato con il contributo economico della Lombardia Film Commission e Regione Lombardia.

2019 – ***Voglio vivere senza vedermi***, co-diretto con Francesca Lolli. Film sperimentale presentato al Torino Film Festival e a Filmmaker Festival.